

PREMESSA

La presente Relazione costituisce lo strumento di informazione istituzionale attraverso cui viene fornito annualmente un quadro generale sulla situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica e vengono illustrati i risultati ottenuti e le strategie adottate nel settore della sicurezza (ex art. 113 della legge 1° aprile 1981, n. 121, art. 109 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, art. 3 del decreto Legislativo 25 luglio 1998, n. 286).

Al riguardo si precisa come il Codice delle Leggi Antimafia (decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159) abbia riprodotto nell'art. 109 il contenuto del precedente art. 5 del decreto legge 29 ottobre 1991, n. 345 convertito nella legge 30 dicembre 1991, n. 410.

Anche l'edizione 2011 si compone di due parti: la prima racchiude il quadro complessivo della situazione dell'ordine e della sicurezza pubblica; contiene un focus sulle organizzazioni criminali di tipo mafioso e sulle principali organizzazioni straniere operanti in Italia. Riporta, altresì, i dati relativi all'andamento della delittuosità ed all'azione di contrasto. Un focus specifico è stato inserito con riguardo al fenomeno dei furti di rame ed alla relativa azione di contrasto da parte delle Forze di Polizia.

La seconda parte (su supporto elettronico) offre approfondimenti d'interesse sui quadri analitici regionali e provinciali della criminalità organizzata nonché i resoconti delle attività delle Forze di Polizia e degli organismi a composizione interforze. Sono, altresì, allegate la Relazione della Direzione Centrale dell'Immigrazione e della Polizia delle Frontiere, le Relazioni semestrali della Direzione Investigativa Antimafia e la Relazione annuale della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga.

In particolare, anche per la presente edizione i caratteri evolutivi delle organizzazioni di tipo mafioso sono stati delineati valorizzando i contributi informativi provenienti da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Direzione Investigativa Antimafia e Direzione Centrale per i Servizi An-

tidroga. L'attività del Gruppo di Lavoro Interforze sulla criminalità organizzata coordinato dal Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale e costituito con decreto del Capo della Polizia - Direttore Generale della Pubblica Sicurezza ha permesso, infatti, di elaborare un'analisi unitaria e condivisa della minaccia rappresentata dalla criminalità organizzata in Italia.

L'ORDINE PUBBLICO

Anche nel 2011 la gestione delle emergenze nonché le esigenze operative legate a speciali situazioni hanno determinato uno straordinario impegno per l'Ufficio Ordine Pubblico.

Complessivamente, a prescindere dagli eventi di carattere religioso e sportivo, si sono tenute in ambito nazionale **10.461** manifestazioni di spiccato interesse per l'ordine pubblico, di cui **2.431** su temi **politici**, **3.485** a carattere **sindacale/occupazionale**, **426 studentesche**, **636** sulla problematica dell'**immigrazione**, **767** a tutela dell'**ambiente**, **178** a sostegno della **pace**, **240 elettorali**, **103** su tematiche **sociali/abitative** e **2.195** su tematiche **varie**.

In occasione di alcune iniziative, a fronte di intemperanze di dimostranti e di situazioni di illegalità, la Forza Pubblica ha dovuto operare interventi di ripristino dell'ordine. In tali circostanze, **81** persone sono state arrestate e **1.190** denunciate in stato di libertà, mentre **484** operatori della Polizia di Stato, **191** Carabinieri, **33** Finanziari, **1** operatore del Corpo Forestale, **1** Vigile Urbano e **122** civili hanno riportato lesioni varie.

Inoltre, si sono registrati **35** episodi di interruzione della circolazione ferroviaria, **60** blocchi alla viabilità stradale e **1** episodio di interruzione della circolazione in ambito portuale/aeroportuale.

Per le globali esigenze di ordine e sicurezza pubblica in ambito nazionale, durante il periodo in esame, è stata disposta la movimentazione di complessive **841.353** unità di rinforzo, di cui **410.731** della Polizia di Stato (**48,82%**), **347.767** dell'Arma dei Carabinieri (**41,34%**), **80.545** della Guardia di Finanza (**9,57%**) e **2.310** del Corpo Forestale (**0,27%**).

Tra gli eventi e le situazioni di rilievo che hanno comportato un particolare impegno sotto il profilo dell'ordine pubblico, si menzionano le seguenti.

Vertenze occupazionali

Una specifica attenzione è stata rivolta alle proteste riconducibili alle vertenze contrattuali, alle crisi aziendali ed alle problematiche occupazionali e sindacali legate anche alla crisi economica, che ha determinato che un sempre crescente numero di lavoratori venisse sottoposto a procedure di mobilità ed a licenziamenti, con sensibili riflessi sotto il profilo dell'ordine pubblico. D'altra parte, le manovre finanziarie predisposte sia a livello nazionale che internazionale per fronteggiare l'acuirsi della crisi economica hanno determinato, specie nel secondo semestre, un'ampia mobilitazione da parte delle diverse componenti sociali in ambito nazionale.

Le manifestazioni di rilievo su temi sindacali ed occupazionali nel 2011 sono risultate **3.485**. Talvolta a carattere estemporaneo ed attuate in forma eclatante, si sono concretizzate in scioperi, agitazioni, presidi, cortei ed altre iniziative che, in alcune occasioni, hanno fatto registrare una cospicua partecipazione.

Mobilitazione NO TAV contro l'avvio dei lavori del cunicolo esplorativo in località La Maddalena - Comune di Chiomonte (TO) - Linea ferroviaria Torino/Lione

L'avvio, il 27 giugno 2011, delle opere di cantierizzazione per la realizzazione del cunicolo esplorativo in località Maddalena (comune di Chiomonte), propedeutico al tunnel di base della linea ferroviaria AV/AC Torino - Lione, ha determinato particolari criticità sotto il profilo dell'ordine pubblico, con uno straordinario impegno da parte delle Forze di Polizia.

L'inizio di detti lavori, infatti, ha impresso un forte impulso alla campagna di mobilitazione del *Movimento NO-TAV*, che ha attuato accese e violente iniziative di protesta, a partire da lunedì 27 giugno 2011 e, in particolare, nella successiva giornata di domenica 3 luglio, in occasione della manifestazione nazionale promossa dallo stesso *Movimento*. Particolare rilievo, inoltre,

ha assunto la mobilitazione generale organizzata in Valle di Susa dall'8 all'11 dicembre 2011 per celebrare la "*liberazione di Venaus del 2005*".

In particolare, dal 27 giugno 2011 al 31 dicembre 2011, sono stati assegnati complessivamente, all'Autorità Provinciale di P.S. di Torino, **116.256 unità di rinforzo** di cui **47.978** della Polizia di Stato, **47.978** dell'Arma dei Carabinieri, **18.760** della Guardia di Finanza e **1.540** del Corpo Forestale dello Stato. Inoltre, per le attività di vigilanza al cantiere, dal 20 luglio, hanno concorso anche **150 militari delle Forze Armate**, posti a disposizione dell'Autorità provinciale di P.S., a seguito della proroga del *piano di impiego nazionale* di 4.250 militari che concorrono nelle attività di controllo del territorio.

"Emergenza extracomunitari" provenienti dai Paesi del Nord Africa

Particolare rilievo ha assunto, nel corso dell'anno lo straordinario afflusso di extracomunitari provenienti dai Paesi del Nord Africa, sbarcati sulle coste siciliane, in ordine al quale è stato dichiarato, con D.P.C.M. del 12 febbraio 2011, lo **stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale** sino al 31 dicembre 2011, prorogato con D.P.C.M. del 6 ottobre 2011 sino al 31 dicembre 2012.

Le maggiori esigenze connesse alla vigilanza ai centri per immigrati ed alle strutture allestite temporaneamente per l'accoglienza dei migranti nonché al loro trasferimento ed alla loro scorta hanno richiesto uno straordinario impegno da parte delle Forze di Polizia, chiamate altresì a fronteggiare le azioni di protesta attuate anche in forma violenta da parte degli stranieri e le numerose manifestazioni poste in essere da parte dei movimenti antagonisti. Tra i maggiori profili critici, si evidenziano gli episodi che hanno riguardato l'Isola di Lampedusa (AG) nel mese di settembre.

Per le esigenze legate al fenomeno immigratorio, nel 2011 sono state complessivamente impiegate **251.333 unità di rinforzo**, di cui **101.334** della Polizia di Stato, **101.334** dell'Arma dei Carabinieri e **48.665** della Guardia di Finanza.

Sisma de L'Aquila

Ai sensi dell'art. 16 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 aprile 2009 n. 3754 così come modificata dall'art. 5 dell'O.P.C.M. del 15 aprile 2009 n. 3755, al fine di impedire condotte criminose nell'ambito dei territori colpiti dal sisma, è stato autorizzato l'impiego di un dispositivo di **700 militari** per la vigilanza e la protezione degli insediamenti ubicati nei comuni interessati dall'evento sismico, individuati dal Commissario Delegato. Dal 1° gennaio al 30 settembre 2011 ha operato in quel territorio **un contingente di 275 militari**, ridotto a **230 dal 1° ottobre al 31 dicembre**.

Manifestazioni sportive

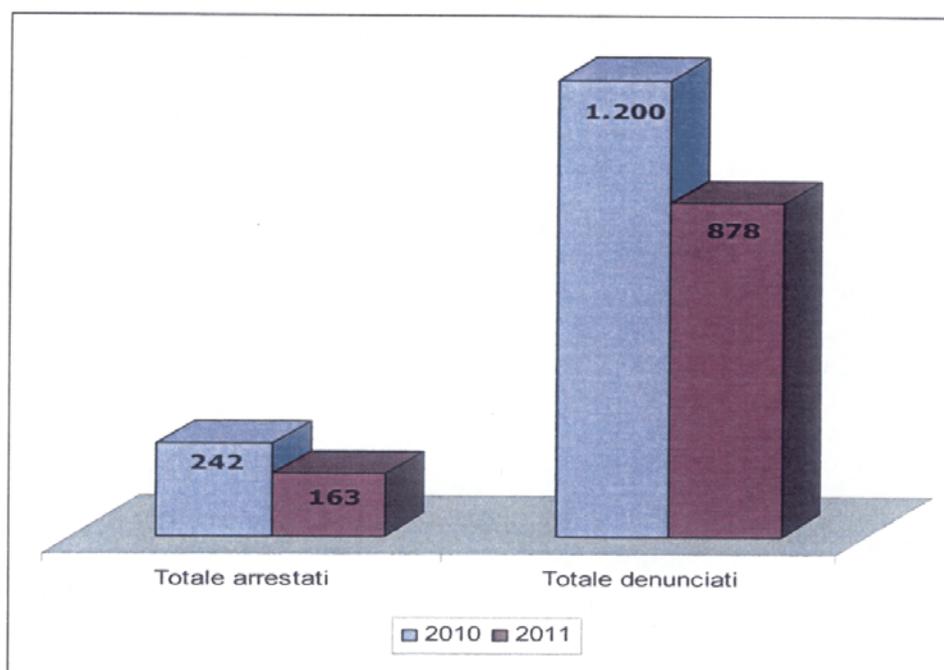
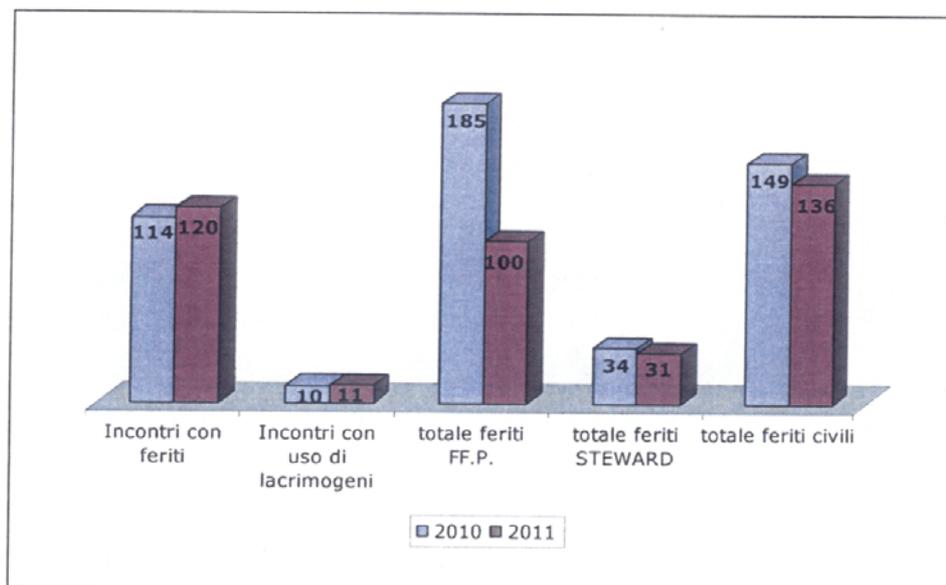
Nell'anno 2011, sono stati monitorati **2.900** incontri di calcio, di cui **375** di serie **A**, **473** di serie **B**, **1.426** di **I/II Divisione Lega PRO**, **30 incontri internazionali** e **596** di **altri campionati**.

In **120** incontri si sono registrati feriti (**+5%** rispetto al 2010).

Le Forze dell'Ordine sono dovute intervenire con l'uso di artifizi lacrimogeni in **11** incontri (**+10%** rispetto al 2010), i civili feriti sono stati **136 (-8,7%** rispetto al 2010), quelli arrestati **163 (-32,6%)** mentre quelli denunciati in stato di libertà **878 (-26,8%)**.

Nello stesso periodo di riferimento si rileva che l'impiego del *personale di rinforzo* è diminuito passando da **94.514** unità a **67.081**.

I feriti tra le Forze dell'Ordine sono stati **100 (-45,9%** rispetto al 2010), mentre quelli tra gli steward sono stati **31 (-8%** rispetto al 2010).



Nello stesso periodo sono state diramate 15 circolari di allertamento alle Autorità provinciali di pubblica sicurezza concernenti altrettanti incontri di calcio e 47 piani nazionali per la gestione degli eventi sportivi in altrettanti fine settimana calcistici.

Nel corso del 2011, il Centro Nazionale di Informazione sulle Manifestazioni Sportive (C.N.I.M.S), nell'ambito delle attività di supporto prestate in favore dell'Osservatorio Nazionale Manifestazioni Sportive (O.N.M.S.), ha svolto l'attività di monitoraggio, finalizzata all'individuazione del livello di rischio per gli incontri in esame, analizzando tutte le informazioni concernenti le criticità emerse durante lo svolgimento degli stessi. Tale attività ha portato alla redazione di 47 determinazioni dell'Osservatorio.

Il C.N.I.M.S ha, inoltre, svolto attività di sopralluogo presso 4 impianti sportivi, per la verifica dell'attuazione della normativa di settore.

Sulla base delle determinazioni dell'O.N.M.S., il Comitato di Analisi per la Sicurezza delle Manifestazioni Sportive ha previsto, per 142 manifestazioni sportive, misure organizzative di rigore ritenute idonee a ridurre il rischio delle gare sottoposte alla sua valutazione.

LA MINACCIA EVERSIVA

Il **Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo**, (C.A.S.A) tavolo permanente tra le Forze di Polizia e le Agenzie di informazione, è un valido strumento di prevenzione per la sicurezza nazionale nel cui ambito vengono costantemente valutate e condivise le informazioni sulla minaccia terroristica interna ed internazionale.

Nel periodo in esame, si sono tenute **62 riunioni** e sono stati **esaminati 326 argomenti**, per lo più originati da contesti di collaborazione internazionale e da attività info-investigative. In particolare, **14 sedute straordinarie** sono state dedicate alla valutazione dei rischi connessi agli sviluppi della crisi libica in relazione a possibili azioni di ritorsione contro il nostro Paese.

Per tali necessità il C.A.S.A. è stato convocato in "*seduta permanente*" a partire dal 18 marzo fino al 10 novembre 2011.

Inoltre, nella riunione convocata d'urgenza il 2 maggio 2011, a seguito dell'uccisione del leader di Al Qaeda Osama Bin Laden, il Comitato ha valutato i rischi connessi a possibili azioni di ritorsione da parte di elementi gravitanti nell'area dell'integralismo islamico.

Le segnalazioni di minaccia specifica, valutate dal Comitato nel corso del 2011, sono state complessivamente **195**, di cui **102** hanno riguardato direttamente l'Italia ovvero interessi nazionali all'estero, mentre **93** hanno interessato paesi occidentali ovvero c.d. paesi arabi "*moderati*", per fattispecie suscettibili di ripercussioni nel nostro Paese.

Terrorismo Internazionale

L'**estremismo di matrice religiosa** continua a rappresentare la minaccia più concreta per la sicurezza interna e internazionale.

Nonostante la fase di apparente ridimensionamento che sembra interessare la struttura centrale di *Al Qaeda*, nel corso del 2011 si sono, infatti, registrate reiterate segnalazioni relative alla partenza da Paesi occidentali di militanti diretti verso teatri di conflitto interetnico e religioso; il rinnovato attivismo delle formazioni regionali federate ad *Al Qaeda* permette di continuare a pianificare operazioni contro interessi occidentali anche per mezzo della persistente propaganda jihadista in rete, in grado di rivolgersi ad una pluralità indistinta di militanti.

D'altra parte, le rivolte divampate in diversi Stati nordafricani ed in alcuni Paesi del medio oriente hanno influenzato fortemente anche la cornice di sicurezza degli stati europei, soprattutto in ragione del massiccio flusso migratorio che ha interessato le coste italiane.

Con riguardo al **terrorismo di matrice non religiosa**, anche se il nostro Paese non appare soggetto a minacce dirette, si evidenziano le possibili ripercussioni sulla sicurezza interna di alcuni conflitti regionali europei, in particolar modo quelli collegati alla questione curda e degli indipendentisti baschi.

Parallelamente all'attività di polizia giudiziaria, nel corso della quale risulta focale la cooperazione operativa di polizia tra gli Stati, è stato intensificato l'impegno **sotto il profilo della prevenzione**: nel corso del 2011 sono stati eseguiti **10** provvedimenti di espulsione adottati nei confronti di **soggetti** già **emersi** in **contesti investigativi** sull'**estremismo di matrice religiosa**, **2** dei quali emessi dal Ministro dell'Interno. Degli altri **8** di natura prefettizia, **6** sono stati eseguiti a pena espiata.

Nel medesimo contesto, è proseguita l'attività di monitoraggio degli ambienti sospettati di contiguità con l'estremismo di matrice religiosa: nel 2011 sono stati controllati **5.402** obiettivi e sono state identificate **20.746** persone, di cui **52** arrestate e **42** destinatarie di provvedimenti espulsivi.

Terrorismo Interno

Area marxista-leninista

Sul fronte del terrorismo interno non si sono registrati, nel corso del 2011, attentati rivendicati ovvero riconducibili ad organizzazioni terroristiche strutturate di matrice marxista - leninista.

La ragione fondamentale di tale "*stasi operativa*" può essere collegata all'esito delle investigazioni svolte negli ultimi anni, che hanno consentito di raggiungere risultati decisivi nel contrasto del terrorismo interno.

Anche nel periodo di riferimento si sono registrate numerose iniziative di solidarietà a favore dei "*prigionieri rivoluzionari*", molte delle quali indette dalla nota organizzazione "**Soccorso Rosso Internazionale**" o comunque da sodalizi d'area direttamente riconducibili agli stessi terroristi arrestati nell'ambito dell'operazioni di polizia degli ultimi anni.

A seguito della morte avvenuta il 23 maggio 2011 nel carcere "*Mammagialla*" di Viterbo di Luigi FALLICO, arrestato il 10 giugno 2009 in quanto appartenente all'organizzazione terroristica denominata "**ORC - Per il Comunismo Brigate Rosse**" e ritenuto responsabile di un attentato ai danni della caserma dei paracadutisti di Livorno "*Folgore*", realizzato nel settembre 2006, sono stati diffusi via internet numerosi documenti "*in onore*" del "*compagno*", firmati da sodalizi d'area quali "**Soccorso Rosso Internazionale**", "**Assemblea contro il carcere e la repressione**" e "**Collettivo prigionieri Aurora**", che raggruppa i principali militanti detenuti del Partito Comunista Politico Militare - PCP - M.

Il 21 novembre 2011, si è concluso il processo a carico di militanti della formazione terroristica denominata "**Per il Comunismo - Brigate Rosse**" con l'emissione, da parte della I Corte di Assise di Roma, di sentenza di condanna, nei confronti di tre soggetti riconosciuti colpevoli dei reati di "*cospirazione politica mediante accordo, fabbricazione, detenzione e porto di armi da guerra e clandestine*".

Area anarco-insurrezionalista

Nel corso del 2011 si è assistito ad un rinnovato attivismo della “**F.A.I. - Federazione Anarchica Informale**”, le cui azioni hanno evidenziato un cambio di strategia ispirate ad una vocazione “*internazionalista*” della lotta insurrezionale.

Il progetto di costituire una rete internazionale anarchica, già lanciato nel novembre 2010 dalla compagine terroristica ellenica “**Cospirazione delle Cellule di Fuoco**”, è stato riproposto nel gennaio 2011, con un ulteriore messaggio delle Cellule nel quale si invita a “*creare insieme una rete internazionale di individualità anarchiche e gruppi di solidarietà*”.

In tale ambito si collocano gli attentati realizzati dalla sigla “**FAI/Sorelle in Armi - Nucleo Mauricio Morales**” il 31 marzo 2011 con la deflagrazione di ordigni esplosivi a **Livorno** presso la caserma sede del Comando Brigata Paracadutisti “Folgore” e ad **Oltén**, in Svizzera, presso la sede della “*Swissnuclear - Federazione dell’Industria nucleare Svizzera*”; nello stesso giorno, a **Korydallos**, nei pressi di Atene (**G**), una terza busta esplosiva, indirizzata al direttore del locale carcere di massima sicurezza, è stata intercettata dalla Polizia greca.

Anche gli attentati del dicembre 2011 possono essere inseriti nel medesimo contesto di mobilitazione internazionale tesa alla globalizzazione della lotta contro lo Stato ed il capitale. In particolare, la mattina del 9 dicembre 2011, presso la sede di “**Equitalia**” è deflagrato un collo postale che ha causato il ferimento del direttore generale. L’episodio è correlato all’invio di due analoghi plichi esplosivi pervenuti, il 7 dicembre 2011, a **Francoforte (D)**, presso l’ufficio centrale della **Deutsche Bank**, ed il successivo 12 dicembre 2011, a **Parigi (F)**, presso l’**Ambasciata greca**.

A fronte di tale quadro, frutto di una progettualità eversiva transnazionale, va segnalata una serie di azioni minori, talora rivendicate con brevi slogan sulla rete mediatica, con particolare riguardo alla tematica “*antirepressiva*”, in tema di immigrazione clandestina e contro lo sfruttamento del territorio.